

## L'INDAGINE

LA BANCAROTTA DA 25 MILIONI

## MANOVRE SUGLI ASSEGNI

In uno sportello di Bari sono stati cambiati in contanti assegni per oltre 2 milioni di euro: «Elusi i controlli informatici»

## INTERROGATORIO DI GARANZIA

L'imprenditore di Noci, da 48 ore in carcere, sarà ascoltato oggi dal gup Marrone. Perquisita la sua casa romana a Trastevere

## Kentron, un faro sui colletti bianchi

Nei guai funzionario Mps e tre commercialisti: «Favorite le operazioni spericolate di Ritella»

MASSIMO IANIGRO

Il maxi Trovati che è quello che ha chiuso gli occhi. Perché l'imprenditore siciliano Francesco Ritella, da alcuni mesi carcere di Bari con le accuse di bancarotta e peculato, non avrebbe mai potuto far sparire 25 milioni di euro senza la complicità del sistema bancario. E qui, per un motivo deciso a scoprirlo dal 2011 alla scorsa aprile l'impero finanziario non ha reso più notizie della Kentron per 61 milioni di euro, spendendone gran parte in gioielli, abiti firmati e vacanze pagate.

E per quanto che nel vicenda fasciolosa con cui Ritella, quello in cui si gestiscono conti fittizi e appropriazione indebita, è questa proposta la Procura di Bari ha rimandato alla richiesta di provvedimento per il personale, risultato indagati i tre professionisti che fino al momento dell'arresto - avvenuta a fine maggio su richiesta del magistrato bari - hanno fatto parte del collegio sindacale della Kentron. Tra i componenti del collegio sindacale erano infatti l'obbligo di vigilare e rendere all'autorità giudiziaria, cosa che evidentemente non è avvenuta se come Ippolito Turchese - gli amministratore della società che gestisce la banca privata «Cassa di Paolo II» di Portofino ha sottoscritto con i dipendenti fidei jussari di consulenza per stress da lavoro, ed ha registrato un marchio per un milione di euro dalla casa di Bari. I tre professionisti (Salvatore Sidano, Enrico De Pascale e Pasquale Nardella) dovranno dunque rispondere di omessa comunicazione concorsuale e appropriazione indebita.

È il buco appoggiato nel sistema bancario dove si galleggiano anche Ritella per portare a termine la rotazione delle casse della E-



IN CARCERE

Francesco Ritella, 43 anni, arrestato martedì (foto: Luca Esposito). A destra, lo sportello Mps nel centro di Bari in cui sono stati riciclati 8 milioni (foto: Luca Esposito).



ma, la società di commercio di cartoleria di 22 mila euro fino a portarla all'ufficio della banca bari: con quei soldi l'imprenditore di Noci ha finanziato l'avventura nella sanità privata. Le indagini della Finanza hanno infatti individuato uno sportello del Monte dei Paschi di Siena, nel centro di Bari, dove Ritella (tramite suo fratello Vincenzo, anche lui indagato) godeva di un trattamento di assoluto favore: nel periodo tra dicembre 2012 e dicembre 2013 ha potuto effettuare operazioni per 8,7 milioni di euro, versando 413 assegni emessi dai conti della Banca per 7,9 milioni di euro prelevando 2,2 milioni in contanti.

«L'operazione di cambio a vista di assegni bancari - spiega il gup Marrone - risente, in generale, carattere di occasionalità e viene una volta concluso dall'istituto

di credito a clienti con uno standard elevato, inoltre è soggetto a controlli di importo che varia in maniera inversamente proporzionale a seconda che si tratti di assegni bancari emessi dalla filiale operante, tratti su filiali dello stesso istituto di credito ovvero di assegni bancari di altre banche. Per sapere questi limiti, serve l'ok del direttore di filiale. «Con trattativa a quanto persiste dai regolamenti bancari, è stato accertato che presso Mps è stata operata un'operazione - talora volte con più operazioni - durante la medesima giornata - cambio di assegni di importo al limite della soglia anticiclaggio, senza alterare il sistema anticiclaggio». Gli assegni di Ritella (e della sua complice Carmen Sisto, figlia di da un'altra) «non sono transitati nell'Archivio unico delle notizie

della banca, aggirando di fatto la procedura che genera le segnalazioni di operazione sospetta. Ed è per questo che l'ex direttore dello sportello Mps, Filippo Ambrosetti, risponde anche lui di concorso in bancarotta fraudolenta e riciclaggio.

Intanto oggi alle 10 è previsto l'interrogatorio di garanzia di Ritella: l'imprenditore, assistito dagli avvocati Antonio La Scala e Mario Malacarne, sarà ascoltato in Tribunale dal gup Ambrogio Marrone. Per la Finanza ha consegnato gli adeguamenti relativi alle perquisizioni negli immobili utilizzati da Ritella (abitazione di Noci, una villa poco distante, un appartamento la fino a Trastevere) gli investigatori hanno sequestrato tra l'altro corrispondenti, assegni e contanti che saranno ora esaminati dalla Procura.